

«L'allarme lanciato dalla Cgil sulla vicenda Enia non può essere assolutamente ignorato». Lo dicono attraverso una nota congiunta Alberto Ferrigno di Rifondazione Comunista e Matteo Olivieri di Reggio 5 stelle, spiegando che «in data 25 ottobre, nell'ambito di una conferenza stampa **(nella foto il tavolo dei relatori)** relativa alla fusione Enia Iride, il sindacato Cgil ha espresso palesi preoccupazioni sul ciclo dei rifiuti e sulla tracciabilità degli stessi nei nuovi assetti che la società sta scegliendo».

«Le decisioni sulla tracciabilità dei rifiuti vanno prese con la massima serietà per evitare

IL CASO Rifondazione e Reggio 5 Stelle chiedono l'analisi della situazione e un faccia a faccia tra sindacati e azienda

«Allarme Cgil sui rifiuti, si convochino le commissioni»

La privatizzazione di Enia non consente agli enti locali di conoscere le ditte impegnate nello smaltimento



smaltimenti illegali - chiedono Ferrigno e Olivieri - La progressiva privatizzazione di Enia con tutta una serie di esternalizzazioni, appalti e sub appalti, non consente agli enti locali di conoscere nel dettaglio chi sono le ditte che si occupano dello smaltimento. Dal giorno in cui il Consiglio comunale di Reggio ha avallato la fusione Enia Iride con conseguente privatizzazione dell'acqua e del ciclo dei rifiuti, gli amministrato-

ri locali sono stati, di fatto, messi nella impossibilità di esercitare il loro ruolo di indirizzo e di controllo come previsto dal testo unico degli enti locali».

Per questo motivo il Gruppo di Rifondazione Comunista in Consiglio Provinciale e quello di Reggio 5 Stelle in Consiglio Comunale chiedono «una Commissione congiunta per l'analisi della situazione e per mettere a confronto sindacati e azienda».